

Guida al compostaggio domestico



Junker

Perché fare il compost domestico?

La Natura non spreca nulla: ogni scarto si trasforma, con l'aiuto di funghi, batteri o insetti, in **humus**, l'inesauribile fonte di nutrimento del mondo vegetale.

L'obiettivo del compostaggio domestico è appunto di imitare, riproducendoli in forma controllata e accelerata, i processi che in natura riconsegnano le sostanze organiche al ciclo della vita: ottenendo così un perfetto riciclaggio dei rifiuti organici.

Praticando il compostaggio domestico si può arrivare a riciclare il 100% dei rifiuti organici prodotti in casa: un risultato notevole in termini di economia circolare perché sottrae i quintali di rifiuti organici che un'utenza produce ogni anno alla gestione, e quindi ai relativi costi, sostenuti dal Comune. E in cambio si ottiene ottimo humus per il giardino o l'orto!



Cosa compostare:

Le materie prime per la produzione di compost sono tutti gli scarti, residui ed avanzi di ogni tipo organico compostabile, ovvero aggredibili dai microrganismi. Vanno invece evitati i rifiuti non compostabili o contaminati da sostanze pericolose, tossiche o nocive.

Ecco cosa inserire nella compostiera:

- **Rifiuti umidi:**

- avanzi di cucina, scarti di cibo come bucce di frutta e verdura, pane secco, gusci d'uova, ecc.
- filtri e fondi di tè e caffè

- **Rifiuti secchi:**

- scarti del giardino e dell'orto, come legno di potatura, sfalcio dei prati, foglie secche, fiori appassiti, gambi, ecc.
- (con moderazione) altri materiali compostabili, come tovaglioli di carta e carta da cucina, cartone della pizza sporchi di cibo, segatura e trucioli provenienti da legno non trattato, cenere spenta.



POCO ADATTI

(da conferire con moderazione)



- avanzi di cibo di origine animale (scarti di carne e pesce) e cibi cotti (conferire in piccole quantità, perché altrimenti attraggono insetti ed altri animali indesiderati).
- foglie di piante poco degradabili (magnolia, lauroceraso, faggio, castagno, aghi di pino): conferire in modiche quantità miscelando bene con materiali più degradabili.
- gusci duri della frutta secca: hanno un tempo di decomposizione piuttosto lungo.
- agrumi (bucce di arancia, mandarino, limone): hanno un tempo di decomposizione più lungo e l'acidità degli agrumi potrebbe alterare il processo di compostaggio.

In caso di dubbi su cosa puoi mettere nella compostiera, ricerca in Junker i rifiuti usando il tasto cerca. Se è presente la dicitura **OK Compost**, allora puoi inserirlo stando attento alle indicazioni riportate in app.

- carta patinata (riviste), colorata o stampata.
- legno trattato o verniciato.
- farmaci scaduti.
- piante malate (per evitare il rischio di contaminazione).
- plastiche compostabili (sacchetti per la spesa, stoviglie in bioplastica).



NON ADATTI

(da non conferire)



Dove compostare

Ci sono diversi “strumenti” o approcci al compostaggio domestico:

- La concimaia o buca
- Il compostaggio in cumulo
- Il composter fai da te
- Il composter in plastica, legno o altri materiali

Il cumulo è un sistema completamente aperto che consente di lavorare grandi quantità di scarti. I composter invece sono contenitori chiusi di volume e forma variabile, generalmente fessurati sul fondo e sulle pareti.



4 regole per compostare correttamente:

1. Il luogo adatto:

il composter (o il cumulo) va posto all'ombra d'estate: l'ideale è collocarlo all'ombra di alberi che in inverno perdono le foglie, in modo che in estate il sole non possa essiccare il materiale, mentre in inverno i tiepidi raggi solari accelerino le reazioni biologiche.

2. L'ossigenazione:



il compost “è vivo” e quindi ha bisogno d'aria: in un cumulo compatto non c'è ossigenazione e i microrganismi aerobi non possono vivere né nutrirsi. Nel Composter l'aria entra dalle apposite feritoie e attraversa il cumulo: è quindi indispensabile che il cumulo all'interno del contenitore sia soffice e strutturato; ciò si ottiene con l'aggiunta di materiale grossolano come rametti, trucioli, foglie, paglia, ecc. È buona norma rivoltare o smuovere il cumulo periodicamente con l'apposito aeratore per favorire la circolazione dell'aria. La carenza di aerazione provoca la formazione di composti maleodoranti, per fortuna facilmente eliminabili.

3. L'umidità:

l'acqua, come l'aria, è indispensabile per l'attività dei microrganismi che producono il compost e dovrà essere presente nel cumulo nella giusta percentuale. Infatti, se il cumulo è troppo secco, la decomposizione microbica rallenta notevolmente; per farla ripartire bisognerà innaffiare e rivoltare il cumulo con l'apposito aeratore. Viceversa, se il cumulo è troppo bagnato, c'è scarsità di ossigeno e la decomposizione si trasformerà in marcescenza (reazione anaerobica). In questo caso il cumulo dovrà essere rivoltato aggiungendo materiale secco, come per esempio trucioli di legno, foglie secche o pezzetti di cartone.

4. Carbonio e azoto in equilibrio:

il rapporto C/N (carbonio/azoto) è un fattore importante per il processo di compostaggio. I materiali ricchi di carbonio sono fonte di energia per la vita dei microrganismi, mentre l'azoto è indispensabile per la crescita e la moltiplicazione degli stessi.

Un giusto equilibrio del C/N favorisce la decomposizione rapida: se nel cumulo prevalgono i rifiuti ricchi di carbonio come foglie, ramaglie, segatura, ecc., il processo ha un decorso molto lento a causa della scarsità di azoto disponibile; questo si risolve con l'aggiunta di scarti alimentari. Al contrario, una sovrabbondanza di rifiuti della cucina ricchi di azoto, libera un eccesso di ammoniaca, provocando cattivi odori; in questo caso è sufficiente aggiungere rametti sminuzzati, foglie, pezzi di cartone, ecc., rimescolando il tutto per favorire l'ossigenazione.



Tempi

Generalmente si indica come mese migliore per iniziare il compostaggio domestico il mese di **ottobre**, ma in realtà si può avviare il compost in qualsiasi periodo dell'anno, seppure con precauzioni diverse.

Ad esempio:

- se si avvia a **Primavera o Estate**, con l'aumentare delle temperature va garantita una buona areazione del compost, altrimenti si formeranno cattivi odori. Inoltre si potrebbe avere a disposizione molta erba, ma va aggiunta al compost una volta essiccata e non fresca, ed è bene tenerne da parte un po' per i mesi successivi, per controbilanciare l'abbondanza di scarti umidi di frutta e verdure.
- se si avvia in **Autunno-Inverno**, i conferimenti sono prevalentemente costituiti dagli scarti di cucina, quindi il compost tende ad essere molto umido e si deve bilanciare con l'erba o le foglie secche tenute in serbo o con la segatura. Inoltre, con il freddo anche la temperatura interna del compost si abbassa e il processo naturalmente rallenta.



Preparazione del composter

Mentre per la buca o il cumulo le regole da seguire sono relativamente poche, per l'utilizzo del composter ci sono alcune accortezze in più da seguire. Quindi ci concentriamo su quest'ultimo (lasciando a chi sceglie il primo sistema di eseguire la preparazione scartando semplicemente i consigli specifici del composter).

Appena installato il composter, va preparato lo strato di base, che deve essere drenante, visto che riceverà il percolato degli strati superiori: si consiglia uno strato secco di sfalci o pezzetti di legno, che garantirà la buona areazione dal basso dell'intero composter. In molti consigliano anche l'applicazione di una rete a maglie strette per impedire l'accesso ai roditori attratti dalla riserva di cibo.

A questo punto si può iniziare a conferire gli scarti, avendo particolare cura di alternare gli strati più umidi con strati secchi. Ad esempio, coprendo ogni nuovo strato umido con un leggero strato di foglie secche o segatura. Da solo, questo accorgimento riesce ad evitare lo sviluppo di cattivi odori e la proliferazione di moscerini.

Le fasi del compostaggio

Decomposizione: mese 1° – 2°

Per primi entrano in azione i batteri termofili, che, grazie alla presenza di ossigeno, attaccano la materia organica più facilmente degradabile (zuccheri, amminoacidi, proteine, grassi), sviluppando calore: si ha un progressivo innalzamento delle temperature della massa di rifiuti (anche 70° C). In questa fase la massa viene purificata dai microrganismi dannosi e dagli agenti patogeni presenti negli scarti.

Trasformazione: mese 2° – 4°

La temperatura scende fino a circa 25 °C, per l'attività di batteri e funghi decompositori. Il cumulo diminuisce di volume per l'evaporazione dell'acqua contenuta nei residui organici.

Maturazione: mese 4° – 8°.

La temperatura scende ulteriormente. L'intervento di piccoli invertebrati, quali lombrichi, lumache opilionidi, centopiedi e alghe azzurre, completa la maturazione del compost riducendolo in humus.

Prima raccolta del prodotto: 8°-9° mesi, ma come si riconosce?

- *“Prova del pugno”*. È pronto se il materiale rimane pressato. È troppo bagnato se gocciola, troppo asciutto se si sbriciola.
- *“Prova del crescione”*. Seminando del crescione (o dei fagioli) in un vaso con del compost si dovrebbe ottenere un normale sviluppo delle piantine.

In ogni caso il compost maturo si riconosce per il colore scuro, la consistenza soffice e il tipico profumo di terriccio, senza scarti riconoscibili o non decomposti al suo interno.

Eventualmente il materiale raccolto può essere setacciato rimettendo nella compostiera ciò che non si è decomposto completamente.



Come usare il compost

In termine tecnico il compost è un ammendante, ovvero un fertilizzante, da aggiungere al terriccio troppo sfruttato di vasi, aiuole, orti o sul fondo delle buche per piantare nuovi alberi o ancora per coprire le radici che spuntano dal terreno intorno al tronco.

È importante non usare il compost da solo perché, specialmente se poco stagionato (sotto i 15 mesi), a contatto diretto con le radici potrebbe bruciarle.

Problemi & Soluzioni (FAQ)



Presenza di rifiuti non decomposti

Ci sono rifiuti che si decompongono meno velocemente di altri: ad esempio, i gusci di noce, i gusci d'uovo, le parti legnose, le verdure o i frutti (torsoli di cavolo, noccioli), le ossa. Basta sminuzzarli e/o rimetterli nel contenitore per un altro "ciclo". Bisogna fare attenzione alle bucce di patata, d'agrumi e di castagna: quando sono "trattate" dal produttore per durare nel tempo, si decompongono molto lentamente.



Decomposizione troppo lenta

Dopo la prima installazione i tempi sono un po' più lunghi, bisogna strutturare il cumulo con una certa quantità di materiale, si devono creare i bioriduttori e la natura ha i suoi tempi. È bene fare attenzione alla composizione della miscela per avvicinarsi il più possibile ad un corretto rapporto carbonio/azoto.



Contenuto troppo asciutto o troppo umido

È sufficiente introdurre rifiuti organici per bilanciare: umidi della cucina ricchi di umidità se è troppo secco o viceversa scarti secchi (ramoscelli, foglie, pezzetti di cartone o segatura) se è troppo umido e rimescolare: le varie tipologie di rifiuti si amalgamano, favorendo l'ossigenazione.



Presenza di odori

- Problema: un compostaggio ben condotto non deve produrre odori sgradevoli.
- Causa: il sistema di trasformazione biologica che porta alla degradazione dello scarto organico si "inceppa" per due possibili ragioni: eccesso di azoto e liberazione dello stesso in forma ammoniacale (odore di urina); condizioni anaerobiche (cioè mancanza di ossigeno per scarsa porosità o eccesso di umidità) con putrefazioni e produzione di sostanze che producono odori.
- Soluzione: Miscelare con scarti secchi i rifiuti. Inserire alla base del composter uno strato di 20-25 cm di ramaglie sminuzzate. Se necessario inserire scarti secchi ai rifiuti troppo umidi.



Presenza di moscerini

- Problema: non deve esserci presenza di moscerini.
- Causa: Scarti umidi non ricoperti.
- Soluzione: Miscelare con scarti secchi i rifiuti. Inserire alla base del composter, uno strato di 20-25 cm di ramaglie sminuzzate. Se necessario inserire scarti secchi ai rifiuti troppo umidi.



Presenza di lombrichi

- Non rappresentano un problema, anzi sono utili perché facilitano la degradazione del materiale e ne favoriscono l'aerazione.
- Causa: Sono presenti a causa del contatto diretto con il terreno.
- Soluzione: Non è necessario adottare alcun provvedimento.